



A dieci anni da *Amoris laetitia*: *annunciare il Vangelo con le famiglie oggi*

Incontro del Santo Padre Leone XIV
con i Capi delle Chiese Orientali
e i Presidenti delle Conferenze Episcopali
7-14 ottobre 2026

Introduzione ai lavori

giovedì, 8 ottobre 2026
S.Em.R. Card. Mario Grech

Molto spesso ci lamentiamo del crescente rumore che ci circonda, del flusso incessante di voci che si contendono la nostra attenzione. Eppure, vi sono anche suoni capaci di raggiungere non soltanto le nostre orecchie, ma il nostro cuore. Tra questi vi sono gli echi. Un'eco è il segno che una voce ha percorso una distanza, ha incontrato uno spazio capace di accoglierla ed è ritornata arricchita da quell'incontro. In questo senso, il nostro incontro può essere inteso come un esercizio di ascolto attento di quegli echi che continuano a risuonare nella vita della Chiesa e nel cuore delle famiglie.

Mi permetto, dunque, di descrivere questo incontro come una risposta ai molti echi che, come pastori, ci raggiungono da diversi ambiti della vita ecclesiale e umana.

Anzitutto, vi è l'eco delle parole di Gesù, così come sono state custodite e trasmesse nel Vangelo. È questa l'eco che risuona più profondamente in mezzo a noi. Siamo qui perché il Signore ci ha affidato una missione: annunciare la Buona Notizia e testimoniare la gioia del Vangelo in ogni tempo e in ogni circostanza. Il Vangelo della famiglia è, in questi giorni di riflessione e di dialogo, lampada per i nostri passi e luce sul nostro cammino. Non è semplicemente una voce tra le tante: è la voce fondante, alla quale ogni autentica azione pastorale cristiana deve ispirarsi. Ogni iniziativa pastorale, ogni discernimento, ogni proposta che formuliamo trova, in ultima analisi, la propria origine e il proprio criterio nel messaggio salvifico di Cristo.

Una seconda eco che siamo chiamati ad ascoltare con attenzione è quella del Magistero della Chiesa e, in modo particolare, dell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*. Questo documento continua a suscitare in tutto il mondo riflessioni, approfondimenti e iniziative pastorali. A dieci anni dalla sua pubblicazione, siamo invitati ad ascoltare come questo insegnamento sinodale abbia risuonato nelle Chiese locali: i cammini intrapresi, i frutti maturati, le difficoltà incontrate e le questioni che rimangono aperte. La sua recezione ha conosciuto anche tensioni e interpretazioni differenti. Tutto questo appartiene alla storia che siamo qui a ripercorrere insieme, chiedendoci che cosa abbiamo imparato nel tentativo di tradurre *Amoris laetitia* nella pratica pastorale.

In ogni Chiesa particolare, la medesima verità del Vangelo ha ispirato risposte pastorali diverse, plasmate dai differenti contesti culturali, dalle tradizioni ecclesiali, dalle opportunità e dalle sfide. Se il messaggio rimane uno e medesimo, la sua recezione e la sua attuazione manifestano la ricchezza e la creatività dello Spirito Santo all'opera nella vita della Chiesa. Ascoltando queste diverse esperienze, possiamo imparare gli uni dagli altri e discernere percorsi capaci di arricchire la nostra comune missione.

Vi è, tuttavia, una terza eco che vorrei invitarvi ad ascoltare con particolare attenzione: le voci delle famiglie stesse. Queste voci non ci raggiungono attraverso statistiche, teorie o concetti astratti. Ci raggiungono attraverso le esperienze concrete di mariti e mogli, genitori e figli, giovani coppie che si preparano al matrimonio, persone anziane che vivono fedelmente la propria vocazione e innumerevoli famiglie che cercano di incarnare il Vangelo nella vita quotidiana.

Tra loro vi sono tante famiglie che sono autentici esempi di speranza. Il loro impegno quotidiano nell'amarsi, nel perdonarsi, nel prendersi cura gli uni degli altri e nel ricominciare testimonia il Vangelo, spesso in mezzo a notevoli difficoltà. La loro testimonianza merita di essere riconosciuta, incoraggiata e accolta con gratitudine. Le famiglie sono soggetti della missione della Chiesa, e da loro abbiamo molto da ricevere e da imparare. La loro esperienza può aiutarci a comprendere più profondamente come il Vangelo prenda carne nella vita quotidiana e come siamo chiamati ad annunciarlo oggi.

Fedeltà e fragilità spesso si intrecciano all'interno della stessa storia familiare. Anche le famiglie profondamente impegnate a vivere la propria vocazione possono attraversare momenti di incertezza, tensioni nelle relazioni, sofferenze e situazioni in cui hanno bisogno di sostegno.

Numerose famiglie si trovano sopraffatte dall'incertezza economica, dalle pressioni culturali e ideologiche, dalla frammentazione sociale e dall'instabilità politica, mentre altre subiscono le conseguenze devastanti delle guerre e dei conflitti armati, che sconvolgono la vita familiare, separano le persone care e costringono molti ad abbandonare le proprie case. Alcune portano pesi che sembrano troppo gravosi da sostenere. Siamo invitati ad ascoltare anche le difficoltà che le famiglie incontrano nel loro rapporto con le nostre comunità cristiane e a domandarci come la nostra azione pastorale possa sostenerle meglio.

Anche nelle situazioni segnate dall'incertezza e dalle ferite, rimane nel cuore umano un desiderio profondo: amare ed essere amati, appartenere a qualcuno, costruire relazioni stabili e un futuro segnato dalla speranza. Prestare attenzione a questo desiderio può aiutarci a riconoscere come la grazia di Dio sia già all'opera nella loro vita e come il Vangelo possa parlare alle loro aspirazioni più profonde.

Il nostro compito durante questo incontro è dunque ascoltare e, attraverso l'ascolto, imparare dall'esperienza e valutare i cammini che abbiamo percorso. Ascoltiamo l'eco del Vangelo, che continuamente richiama la Chiesa a Cristo. Ascoltiamo l'eco del Magistero, che ci aiuta a interpretare i segni dei tempi alla luce della fede. E ascoltiamo la voce delle famiglie, le cui gioie e speranze, tristezze e angosce continuano a interpellare e a ispirare il nostro ministero pastorale.

In questi giorni, tutti questi echi ci raggiungeranno attraverso i racconti e le testimonianze degli altri: le famiglie che condivideranno con noi la loro vita, coloro che ci offriranno le loro riflessioni e i confratelli pastori che racconteranno l'esperienza delle loro Chiese. Lasciamo che le loro parole ci raggiungano e risuonino dentro di noi, prestando attenzione a ciò che, attraverso di esse, lo Spirito Santo suscita, illumina o mette in discussione, e portiamo queste risonanze nelle nostre conversazioni.

Possa questo ascolto condiviso approfondire la nostra comunione e rinnovare il nostro impegno ad accompagnare le famiglie con la verità del Vangelo, con compassione, sapienza e speranza. Possa aiutarci anche a comprendere più chiaramente le differenze e a riconoscere le questioni che richiedono un ulteriore discernimento. E possa renderci più preparati a compiere la missione che il Signore ci ha affidato e ad annunciare, insieme alle famiglie, la gioia del Vangelo.